

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2852

Curia Generalizia - Roma

20.8.1799

1

F. TOSI G.B.

2852

di Milano. Zio del famoso mons. Luigi Tosi vescovo di Pavia.
Professò in S. Maria Segr. di Milano il 24 X 1753. Dopo un anno
passò nello studentato di S. Maiolo di Pavia per il corso di fi-
losofia. Il 13 IX 1756 nello studentato di S. Maria Segr. di Mi-
lano, ove frequentò il corso di teologia sotto i PP. Saverio ~~M~~
Vai, Stefano Fumagalli, Emiliano Molina. Fu promosso al su-
a-

conato nel maggio 1757, e al sacerdozio nel marzo 1759.
Dal 1759 al 1769 fu maestro di retorica nel collegio di Brescia
dove passò nel collegio di Lugano, sempre come maestro di re-
torica e assistente della Congregazione mariana. Qui ebbe tra
i frequentanti il nipote convittore Luigi Tosi, che qui conclu-
se i suoi studi di filosofia.

Il 21 8 1778 " compiuta lodevolmente la sua carriera scolastica
col buon servizio prestato per 9 anni " parti dal collegio di
Lugano, destinato alla casa di S. Maria Segr. di Milano, dove
attese ai suoi studi e al servizio della parrocchia come coa-
diutore.

Dal 16 8 1784 al 26 V 1787 fu preposito di S. Maria Segr.

dall'87 al 96 procuratore della casa e assistente nella par-
rocchia. Dal 1796 Preposito per la 2° volta.
Durante questo periodo avvenne il cambiamento di regime, con
la riconquista del milanese da parte degli asutro-russi, i qua-
li a quei tempi sembra che fossero abbastanza gentili, se è ve-
ro che, come scrivono sul libro degli Atti, " l V 1799, alloggi-
rono in questa casa 22 soldati russi che hanno osservato buona
disciplina. ".

Morì a Como, nel collegio Gallio il 20 agosto 1799, come narra
il libro degli Atti di S. Maria Segr.: " 22 agosto 1799: Oggi
in questà chiesa si é celebrato ufficio con massa solenne da
morto in die tertio in suffragio dell'animà dal P GioanB. Tosi
sac. professo ed attuale Preposito di questa casa. Si era egli
recato a Como per concorrere al Capitolo nostro Provinc. ed e-
leggervi l Provinc. nostro Preposito, quando il giorno 13 del
sudd. mese fu assalito da maligna epilessia che a poco a poco

L. 20. 10. 1804 e 20. 10. 1804

lo portò al sopore letargico, e finalmente degenerò in fiera apoplezia. Buon per lui che al primo comparire della malattia fu premunito dei SS. Sacramenti della Penitenza, Eucarestia et Olio S. ricevuti con piena libertà di mente e tenera divozione. Compartita finalmente a lui la benedizione papale e raccomandata la di lui anima al Signore colle preci dalla Chiesa prescritte, cessò di vivere la mattina del giorno 20 in età di anni 63 compiuti. Fu egli veramente o tima religioso e servì la nostra Congregazione con zelo, assiduità e frutto. Insegnò la retorica per ben 18 anni nei collegi di Brescia e Lugano. Passato a

questa casa tutto si applicò agli studi sacri, e per 12 anni fu diligente coadiutore al parroco. La sua ingenuità ed integrità meritò l'affetto e la stima di tutti. Per assistere ai bisogni di questa casa al peso di superiore, che per la seconda volta vi portava, ebbe la pazienza di lasciarsi aggiungere anche l'altro di esserne amministratore. Così tutto adoperò e sempre se stesso in servizio della Congregazione".

Opere:

- 1) Sonetti, in "Accademia per il P. Gen. Manara" (componimento giovanile)
- 2) Sonetto, in "per laurea di Pellegrina Amoretti", Pavia 1777
- 3) Sonetto in:

6 PER LA VESTIZIONE SOLTANNE / CHE FA DELL'ABITO RELIGIOSO / DI S. AGOSTINO / NELL'INSIGNE MONISTERO DI S. MARGHERITA / IN LUGANO / L'ILLUSTRISSIMA SIGNORA / DONNA ANTONIA BELLASI / CHE PRENDE IL NOME / DI SUOR MARIANNA LUCREZIA / SOTTO GLI AUSPICI FELICISSIMI / DELL'ILLUSTRISSIMA SIGNORA CONTESSA / DONNA LUCREZIA RIVA / NATA RIVA / RACCOLTA / DEL SIG. DON AGOSTINO PAPA LUGANESE / Fra gli Arcadi di Roma Ermano Ceresiano Accademico / Apatista, ed Immobile / In LUGANO 1772. / Per gli Agnelli, e Comp. 36 p.; 20 x 16,4

Ed. Ticinesi, 176, Terzo Cent., 127

Aureggi Gian Pietro, son.; Balbi Silvio, 2 son.; Bandini Angelo Maria, son.; Barilli Giuseppe, son.; Bellini Ferdinando, 1 son.; Ceroni Michele, son.; D.C.D.G. H.G., son.; Dangenes Francesco, 2 son.; De Giovanni Pietro, son.; Denina Francesco, son.; Giglio, son.; Guaschi Francesco Eugenio, son.; Luvini Francesco, son.; M.H., son.; Papa Agostino, idillio, son.; Riva Ignazio, cant.; Togliatti Alessandro, cant.; Tamaraco Peleo, son.; Tosi Giambattista, son.; Volpe Alessandro, son.; Volpe Luigi, son.

4) Canzone, in!

APPLAUSI POETICI / DELLA / MAGNIFICA COMUNITÀ DI LUGANO / ALL'ILLUSTRISSIMA SIGNOR / DON / DAVIDE HURTER / CONSIGLIERE DELL'ECCELLENTESSIMA, E POTENTISSIMA / CITTÀ E REPUBBLICA DI SCAFFUSA / IL QUALE GLORIOSAMENTE TERMINA L'ESIMIO, E RETTISSIMO / SUO BIENNALE GOVERNO DI CAPITAN REGGENTE. / LUGANO MDCCCLXXXVIII. / Per gli Agnelli e Comp. 19 p.; 19,5 x 13

Ed. Ticinesi, 15, Terzo Cent., 128

Bellini Ferdinando, ode, 2 son.; Bernardino Maria, son.; Costa Pietro, son.; Formosillo Corineo, son.; Fossati Giuseppe, cant.; Luvini Antonio Maria, cant.; Porro Carlo Silvestro, son.; Tonilli Andrea, son.; Tosi Giambattista, cant.; Vegezzi Girolamo, son.

Bellini Ferdinando, ode, 2 son.; Bernardino Maria, son.; Costa Pietro, son.; Formosillo Corineo, son.; Fossati Giuseppe, cant.; Luvini Antonio Maria, cant.; Porro Carlo Silvestro, son.; Tonilli Andrea, son.; Tosi Giambattista, cant.; Vegezzi Girolamo, son.

5) Sonetti, in!

PROFESSANDO SOLENNEMENTE / LA REGOLA / DI SANT'AGOSTINO / NELL'INSIGNE MONISTERO / DI S. MARGHERITA DI LUGANO / SUOR MARIANNA TERESA SERAFINA / BELLASI / SOTTO GLI AUSPICI FELICISSIMI DELL'ILLUSTRISSIMA / SIGNORA / DONNA / FRANCESCA RIVA / NATA CONTESSA RIVA / COMPONENTI POETICI / RACCOLTI DALL'ABATE AGOSTINO PAPA LUGANESE / P. ARC. ACCADEMICO APATISTA, ED IMMOBILE. / LUGANO MDCCCLXXXVIII. / PER GLI AGNELLI, E COMP.

24 p.; 21,6 x 16

Ed. Ticinesi, 136, MOTTA, 246.

Accademico Fiorentino, son.; Agrucci Egidio, son.; Aureggi Gian Pietro, son.; Bellini Ferdinando, 2 son.; Beroldingen Francesco, son.; Berri Carlo Francesco, son.; D.T.S.A.F., son.; Dangenes Francesco, son.; De Filippo Giacomo, son.; Denina Francesco, son.; Gianotti Francesco Maria, son.; Hurter Davide, son.; Lambertenghi Antonio, son.; Papa Agostino, ode; Riva Antonio, son.; Riva Francesco, son.; Riva Rodolfo, son.; Strigelli Antonio, son.; Tosi Giambattista, son.

- 6) "Della frequente Comunione opera di Antonio Arnaldo dottore della Sorbona, in cui i sentimenti dei Padri, dei Papi e dei Concili spettanti all'uso dei Sacramenti della penitenza e dell'Eucarestia sono fedelmente esposti, per indirizzo alle persone che pensano davvero di convertirsi a Dio, e soprattutto ai pastori e confessori zelanti della salute delle anime, volgarizzate sopra i due originali francese e latino da G. B. Tosi della Congregazione somasca - 1789. A come segnacolo "Sancta Sacntis", questo detto richiama alla mente il famoso "Omnia munda mundis". Alcuni, come il Fabris, attribuirono quest'opera al Tosi nipote, ma ora è rivendicato dal suo legittimo autore. Questa traduzione inserisce il P. Tosi G. B. nell'ambiente semi giansenistico di Milano, di cui facevano parte il P. Camillo Varisco il Gaslini, ecc. In questa traduzione è interessante vedere il capo prima della e seconda parte: "in cui si tratta la questione, se torni meglio e più utile alle anime che si sentono colpevoli di peccati mortali il comunicarsi subito che si sono confessate; o l'aspettare alcun tempo af-

4 fine di mondarsi cogli esercizi della penitenza avanti di presentarsi al santo altare", che può spiegarci l'atteggiamento di Mons. Tosi prima di ammettere il convertito Manzo ni all'Eucarestia. L'opera di Arnaud aveva ristretto l'uso dell'Eucarestia; anche le suore di PortoRoyal, già abituate a comunicarsi due volte la settimana per mesi non si ac costarono più all'Eucarestia.

Per facilitare lo studio del semigiansenismo anche a riguardo di esponenti minori, riporto alcuni altri documenti che spettano al P. Tosi G. B.

CALI

A Degola.

Riguardo alle cose teologiche, qui sono in un alto silenzio. Le presenti circostanze non permettono che si facciano dispute, o innovazioni. E' però da consolarsi che in questo seminario s'insegna una buona dottrina, non senza qualche molinistico dispiacere.

Il padre Varisco, mio collega, le ricambia i suoi rispetti e le si

lingua italiana e qui pubblicar colle stampe la pastorale medesima. Lettera del nunzio di Venezia alla Segreteria di Stato, del 24 aprile 1790. Arch. Vat. Nunz. Venezia, 245, f. 73, orig.

« Monsignor Patriarca di Padova e monsignor Vescovo di Padova mi hanno effettivamente scritto, come avevano sollicitato a V. S. ch'avrebbero fatto, e mi hanno colle lettere loro [quella del patriarca è del 17 aprile 1790. Arch. Vat. Vescovi, 319, f. 352, orig.] attestato il particolar gradimento, con cui avevano ricevuta la pastorale del signor cardinale Patriarca di Lisbona. Degno è di ambidue i rispettabili prelati il pensiero, ch'ella mi accenna, di far dalla latina tradurre in lingua italiana la stessa pasto sic, onde un'opera sì utile ridotta a volgare intelligenza e renduta così ad uso comune, produr possa nelle rispettive diocesi maggior bene.

Io rispondo loro colla lettera che V. S. troverà qui compiegata e che pregola fare ad essi pervenire. Astenendomi io però in queste mie risposte di metter loro in vista ch'egli è opportuno che insieme s'intendano, affinché uniformi e concordi sieno le traduzioni, potrà ella suggerire ad entrambi quest'avvertenza, persuadendomi che ne riconosceranno tutta la convenevolezza. Lettera del cardinale segretario di stato al nunzio di Venezia del primo maggio 1790. Arch. Vat., Nunz. Venezia, 333, f. 60, reg.

Niccolò Antonio Sebastiano Giustiniani, figlio di Marcantonio e di Elisabetta Morosini, nacque a Venezia il 21 giugno 1712; s'addottorò in teologia all'università di Padova; fu ordinato sacerdote da mgr. Placido Pezzancheri, vescovo di Tivoli, il primo luglio 1736; « è stato lettore prima di morale; indi di filosofia ed ultimamente di canonica; posscia occupò la carica di decano ed attualmente è priore del monistero di S. Giustina di Padova » [deposizione del padre Michele Francesco Benaglia]; venne promosso alla sede vescovile di Torcello il 26 novembre 1753, traslato a Verona il 12 febbraio 1759 indi a Padova il 14 dicembre 1772; moriva il 12 novembre 1796. Arch. Vat., Processi Vescovi, 1753a, ff. 265-274; 1759; 1772a, ff. 122-125; F. B. GAMS, op. c. cit., 772; ANTONIO BRILLO, Il vescovo di Padova e conte di Pieve di Sacco, 34-35, Padova, 1905.

La lettera è conservata all'Archivio Vat., Vescovi, 320, f. 207, autogr.

5

chiama tenuto assai della memoria che conserva di lui; il che pur fa anche l'abate Tosi, il quale ferì è stato da questo governo nominato canonico e coadiutore in cura d'anime nell'insigne basilica di S. Ambrogio, dove era prete sussidiario...

E pieno di stima e di gratitudine me le professo
Di V. S. Riv.ma

Milano, S. Maria Segreta, 23 marzo 1793.

div.mo ed obl.mo servitore
GIAMBATTISTA TOSI, C. R. S.

CXLII

A Degola.

Ho ricevuto il foglio stampato; l'ho letto volentieri e lo feci leggere da altri miei amici conoscenti e di buon naso, e tutti l'abbiamo concordemente approvato e commendato. Io spero che non mancherà anche qui qualche associato e che si farà premura di spedire costì qualche articolo secondo l'occorrenza. Faccia Iddio che se ne produca buon frutto. Il gran male si è che dai più non si vogliono leggere i buoni libri e i buoni fogli, perchè ognora declariati da chi ostinatamente combatte la sana dottrina.

Dove lo vaglia, sarò sempre presto a servirlo; e intanto la ringrazio di cuore della memoria che conserva di me.

Milano, S. Maria Segreta, 28 giugno 1797.

Salute e fratellanza
GIAMBATTISTA TOSI, C. R. S.

Le Notizie interessanti la Religione che si stampano a Milano sono, come scorgo, un estratto delle Novelle Eccl. di Parigi, non una traduzione formale o completa. Ma v'è quanto basta, ed il P. Varisco fa la parte del volgarizzatore felicemente. Non so se faccia altrettanto il P. Tosi nella traduzione della frequente Comunione.

13-V-1790
Scelta da
Cossali
G. Fe.
a
P. Piat?

merita. La traduzione poi del P. Tosi è inerente al testo araldino, e ciò ha piccato i Giornalisti romani; ma gli Annalisti di Firenze l'hanno difeso a meraviglia fornando a Guadagnini io l'ho difeso in una mia a Mons.

27-V-1790
du Cossali
G. Fe. a P.
Piat Giuseppe

6

Ai valorosi PP. Varisco e Tosi a Milano. L'ultimo dei quali fa bene a disprezzare con cuore magnanimo, e veramente cristiano le insensate di chi, odiando la luce, si duole, né può soffrire la di lui elaborata e munita ~~versione~~ versione della Frequente Comunione.)

9-8-1790
del P. Zosi
a P. Puiati

...amente interessanti. Gli preata far pervenire, al suo destino la ins...
... il P. Varisco, che mi dice, che avrà una copia del Messale festivo tra...
... per parte del valoroso P. Tosi. Non ancora ho avuto avviso, che si...
di Mons. Tosi e P. Puiati 17.XI.1791

6

19-12-1791
La P. Rev
Antonio Zosi
a P. Puiati

... quiete, come spero. Le tanto dotte e utili sue fatiche. Ho ricevuto dalli Cocchi il primo tomo della Theologia Latrum... per cui sarà a Lei debitore, oltre le Messe festive tradotti di cui mi fa un generoso dono il P. Tosi, il quale sarà stato a nome mio rintracciato dal P. Varisco. Quando ne siano mandate qua alcune copie si procurerà di snocerle per conto del P. Tosi medesimo, del che potrà ella avvertirlo. Due ro...

L'opera qui accennata, che non mi è stato possibile identificare, rientra nell'impegno dei Giansenisti della riforma del Messale contemporaneamente nell'impegno di rendere intellegibili mediante la traduzione in volgare a favore del popolo le parti della messa. Le istanze giansenistiche, che rientrano nel programma di tradurre in volgare la Sacra Scrittura, e che riguardo a questo punto ebbero tra i principali propugnatori il Puiati e il Nannaroni si realizzarono dal 1787 al 1791 in alcune diocesi (Parma, Venezia, Milano), quando comparvero l'ordinario della Messa con epistole e Vangeli in lingua italiana.

7